

**Quando**

**DAL 16 DICEMBRE**

Elfo Puccini, corso  
Buenos Aires 33, dal 16  
al 21 dicembre. Biglietti  
30.50/21 dicembre. Tel.  
0200660606

Arturo Cirillo in *Scende giù per Toledo*



## IL MONOLOGO DISPERATO DI ROSALINDA SPRINT

**ARTURO CIRILLO IN "SCENDE GIÙ PER TOLEDO"**  
NEI PANNI DEL TRAVESTITO NAPOLETANO  
AL CENTRO DEL ROMANZO DI PATRONI GRIFFI  
di **Sara Chiappori**

**B**asterebbe il nome del suo protagonista per farci innamorare di *Scende giù per Toledo*. Si chiama Rosalinda Sprint il travestito napoletano al centro del formidabile romanzo di Giuseppe Patroni Griffi (uscito per Garzanti nel 1975, recentemente ripubblicato da Dalai), portato in scena in forma di monologo da Arturo Cirillo, che ci arriva dal teatro di Annibale Ruccello che di Patroni Griffi è discendente diretto. Già perché l'eccentrica, fragile Rosalinda Sprint è chiaramente sorella maggiore di Jennifer, il travestito delle *Cinque rose di Jennifer* che Cirillo ha interpretato qualche anno fa in uno

spettacolo memorabile. Nel frattempo, e non caso, ha incontrato Tennessee Williams con le sue figure femminili tormentate, sospese tra mélo e frustrazione, disinganno e passioni (*Zoo di vetro*), e ora approda alla rigogliosa invenzione letteraria di *Scende giù per Toledo*, in arrivo all'Elfo da martedì 16 dicembre. L'orizzonte sono i Quartieri Spagnoli, con il loro paesaggio umano mutante, carnale e dolente dove la comunità gay si muove sotterranea e stravagante con i suoi femminelli che si chiamano Marlene Dietrich, Maria Callas, Sayonara, Viacolvento e Maria Stuarda. Sono le amiche di Rosalinda Sprint, minacciata dal padre perché in famiglia non sono ammessi "ricchioni" e condannata alla disperata ricerca di un amore che non c'è e non arriverà, ma che sempre si insegue sognando una vita lontana dalla strada e da mascalzoni di vario ordine e grado senza un briciolo di sentimento. Il monologo di Rosalinda è "un tango disperato, un folleggiare sul baratro" in equilibrio tra ironia e pietà sempre sul filo di un'emozione distillata. Per Cirillo, un'ulteriore prova di sensibilità e intelligenza teatrale. Anche nel contributo alla riscoperta di un autore come Patroni Griffi, padre nobile di tanto immaginario letterario e drammaturgico. ●